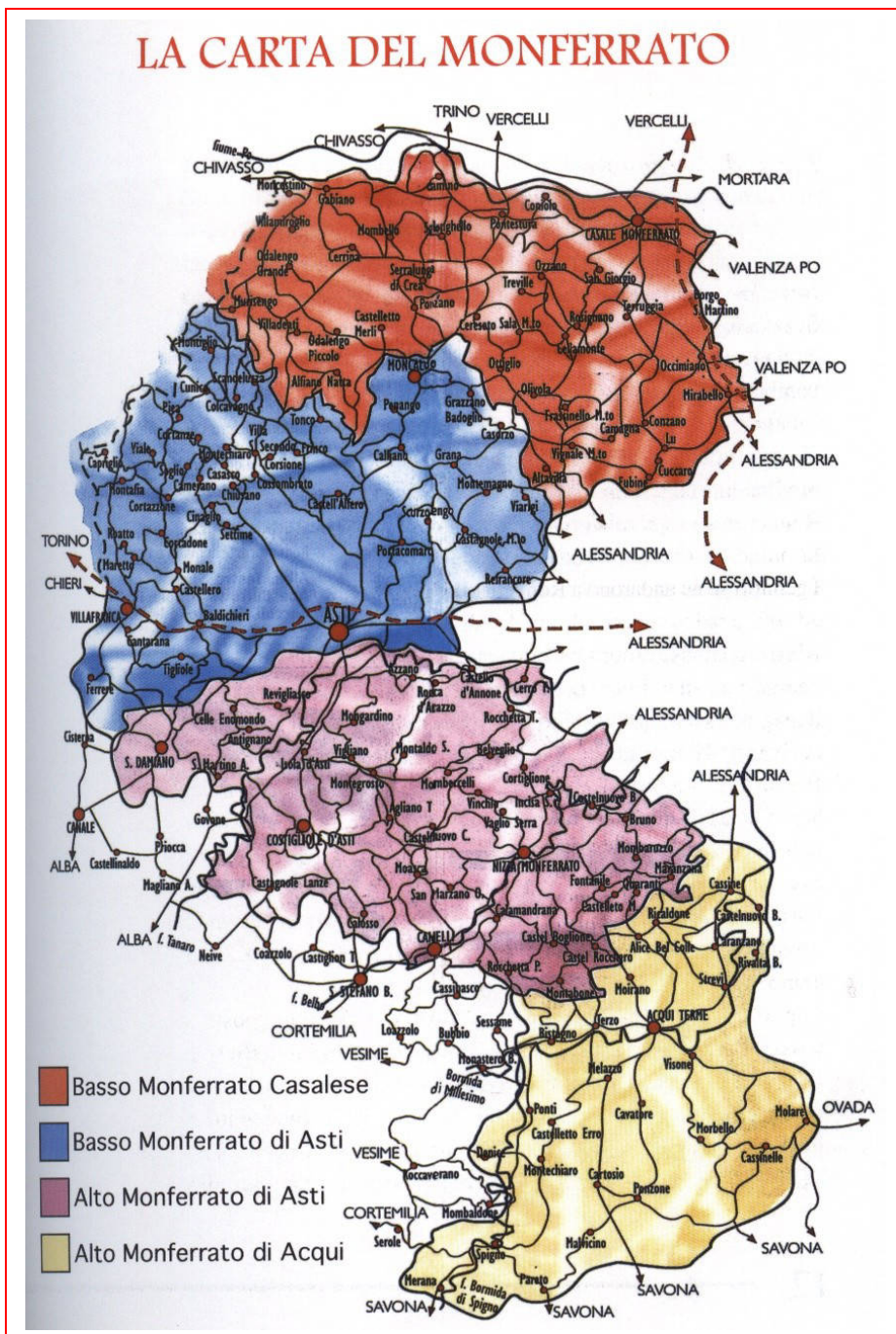


STUDIO TECNICO

TASSISTO ARCH. GIORGIO
P.ZZA MARCONI, 10
14040 MARANZANA (AT)
TEL. 0141-777210 347-2822039
e-mail gtassisto@libero.it

RELAZIONE STORICA SUL CASTELLO DI MARANZANA



STUDIO TECNICO

TASSISTO ARCH. GIORGIO
P.ZZA MARCONI, 10
14040 MARANZANA (AT)
TEL. 0141-777210 347-2822039
e-mail gtassisto@libero.it

Il Castello è l'eco della storia di Maranzana, centro dell'Alto Monferrato (il toponimo Maranzana è di origine prediale).

Maranzana è di antica origine : feudo compreso nel Comitato d'Acqui.

Si hanno notizie storiche certe esclusivamente a partire dal 1337, anno in cui si cita l'abitato di Maranzana non come entità associativa a sé stante con vita comunale propria, ma come quartiere del Comune di Mombaruzzo. E' infatti dagli Statuti di quel Comune che apprendiamo dell'esistenza nel 1337 di questo quartiere, definito "quartier di Castelletto". Quindi appare, nel 1355, il toponimo "Marenzane" ed è con ogni probabilità che a tale data bisogna ascrivere il sorgere del Castello.

Si trattava di un luogo importante che godette di una discreta tranquillità per tutto il XIV secolo, se si eccettuano i tentativi da parte dei Marchesi di Incisa di prendere il sopravvento sul Monferrato con l'aiuto dei Visconti milanesi, senza tuttavia riuscirci per lungo tempo.

Tuttavia, nel 1431 si riaccendeva la miccia e le terre del Monferrato vennero invase e raziate dalle armate milanesi dello Sforza; in tale periodo anche Maranzana dovette subire il saccheggio. Le forze viscontee cedevano agli Incisa le terre conquistate, che le mantennero per tutto il XV secolo e l'inizio del XVI secolo.

Quindi, nel 1514 il Marchese del Monferrato Guglielmo IX, dopo aver ridotto al solo capoluogo il Marchesato degli Incisa, riannetteva definitivamente le terre del Monferrato al proprio Marchesato.

In questo periodo fra la seconda metà del XV secolo e l'inizio del XVI secolo nascono i borghi agricoli che nel tempo si organizzarono come nuclei abitativi autonomi. Con il consolidarsi delle autonomie sorgevano dispute continue sulle proprietà e sui confini delle diverse entità locali, fra cui ovviamente si annovera anche Maranzana, che dipendeva dal centro più grande, Mombaruzzo.

STUDIO TECNICO

TASSISTO ARCH. GIORGIO
P.ZZA MARCONI, 10
14040 MARANZANA (AT)
TEL. 0141-777210 347-2822039
e-mail gtassisto@libero.it

Negli ultimi anni del XV secolo le contestazioni fra le località varie che intendevano erigersi a vita indipendente da tale centro si accentuarono, finchè nel 1493 il Marchese del Monferrato Bonifacio III Paleologo divise la "Comunità" tra Mombaruzzo e le terre di Quaranti, Castelletto Molina, Fontanile e Maranzana.

A partire da questo momento per tutta la prima metà del XVI secolo il nome di Maranzana ricorre spesso fra le carte delle liti, in particolare per la suddivisione dei boschi tra Maranzana, Quaranti e Castelletto Molina. A capo di queste liti si giunse solo con un compromesso del 1554.

La seconda metà del secolo non si discosta dalla prima.

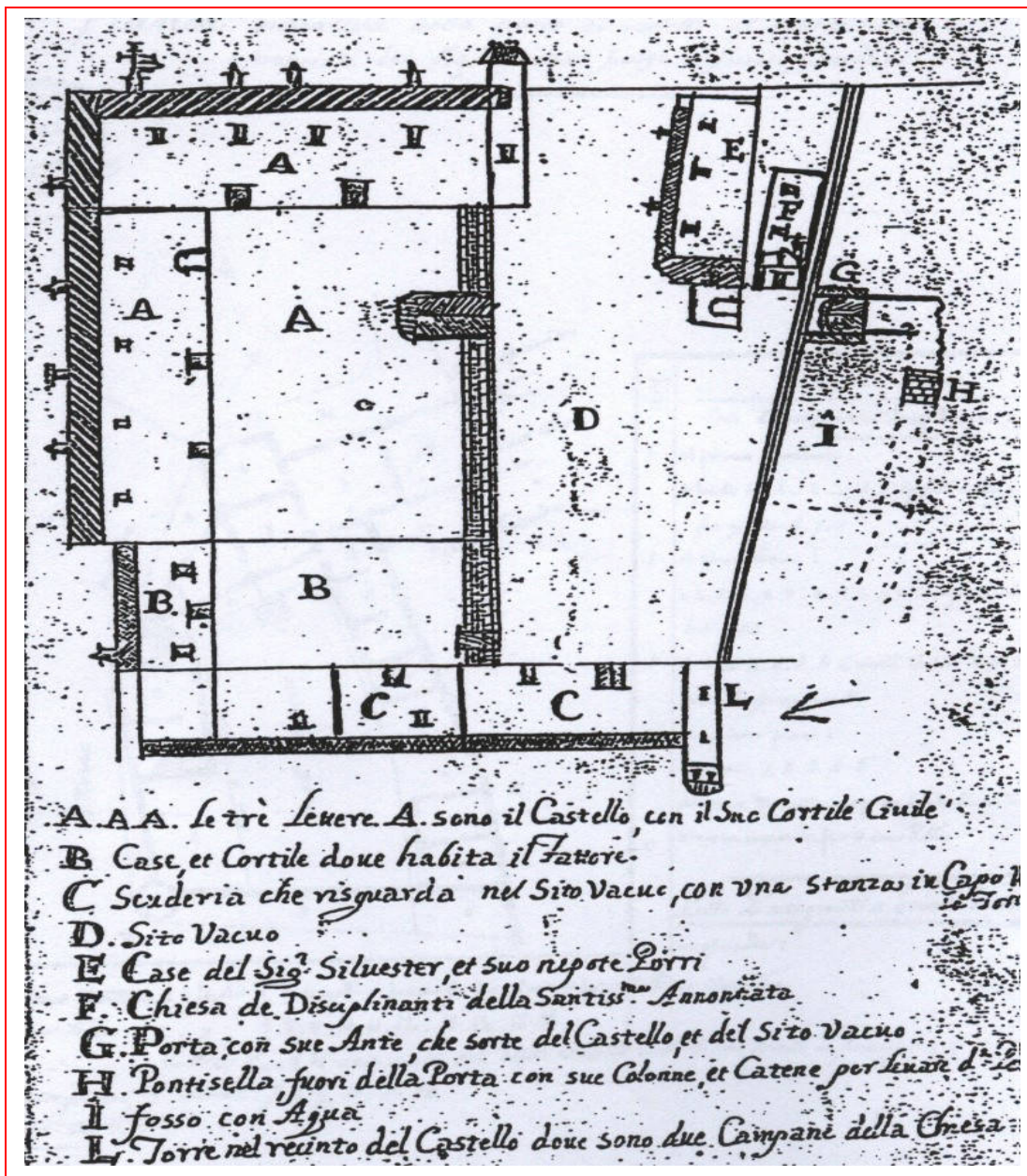
Durante i primi anni trenta del XVI secolo il territorio del Monferrato fu oggetto di dispute per questioni di divisioni feudatarie a causa della morte prematura del Marchese Bonifacio di Monferrato. Con l'intervento dell'Imperatore Carlo V, dopo il 1530 il Monferrato venne aggiudicato ai Duchi di Mantova.

Il XVII secolo fu periodo di peste, guerre, traversie, confusione e carenza di istruzione in particolare nei borghi agricoli. Vi fu la peste del 1610, che si diffuse in tutta la zona del Monferrato incluso il centro di Maranzana. Nel 1613 ebbe inizio la prima guerra del Monferrato. Carlo Emanuele I di Savoia invadeva il Monferrato costringendo le truppe dei Gonzaga a trincerarsi in Acqui. La zona di Maranzana si trovò tra due fronti non distanti tra loro. Nel maggio Piemontesi e Spagnoli occupavano Mombaruzzo, Maranzana ed altri centri vicini dando inizio a saccheggiamenti che durarono fino al 21 giugno 1615 (data del Trattato di Pace). Nel 1625 la cosa si ripeté e scoppiò, infatti, tra i Francesi e gli Spagnoli, la seconda guerra del Monferrato, che si protrasse almeno fino al 1629 concludendosi definitivamente nel 1631 con il Trattato di Pace di Cherasco.

STUDIO TECNICO

TASSISTO ARCH. GIORGIO
P.ZZA MARCONI, 10
14040 MARANZANA (AT)
TEL. 0141-777210 347-2822039
e-mail gtassisto@libero.it

E' solo alla conclusione del XVII secolo che inizia un periodo di pace. E' in questo periodo che Maranzana vedeva sorgere l'alba di un periodo di notorieta e di fulgore con il Marchesato dei Ghilini. Il Castello ed il relativo Marchesato avevano già visto l'avvicinarsi di altri Signori , ma quello dei Ghilini è stato il periodo di massima notorieta.



STUDIO TECNICO

TASSISTO ARCH. GIORGIO
P.ZZA MARCONI, 10
14040 MARANZANA (AT)
TEL. 0141-777210 347-2822039
e-mail gtassisto@libero.it

Il capostipite della *gens Ghilina* era giunto in Alessandria da lontano, un fedele suddito al seguito di Carlo Magno, il primo Ghilini risalirebbe al 1168, tra i fondatori della città di Alessandria.

Giacomo Ottavio Ghilini, del ramo dei Marchesi di Maranzana, nato il 10 settembre 1619, acquistava nel 1670 insieme al titolo marchionale, dal Marchese Carlo Ceresara di Mantova: 9 vigne, 7 case 1 mulino, boschi di castagni, vari prati e 2 cascine. Dieci anni dopo nel 1680 acquistava dalla famiglia Sannazzaro il Feudo di Rivalta Bormida con il titolo comitale.

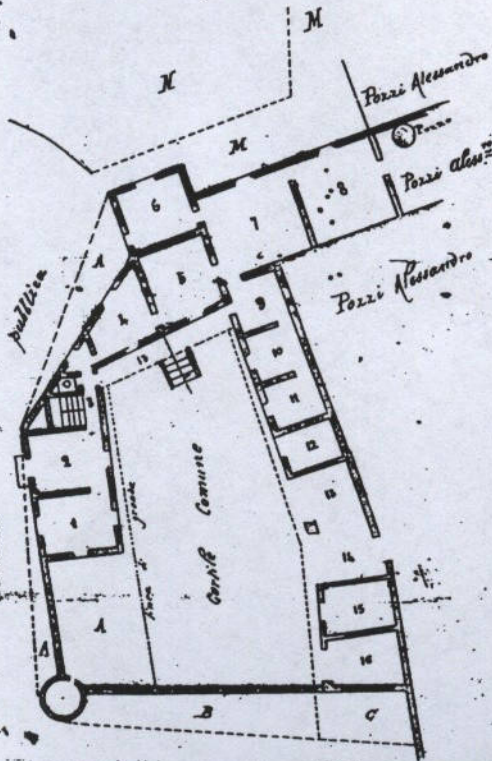
Per quanto riguarda Maranzana e il Castello, la cronaca ci ricorda anche che, a difesa dello stesso, "per incutere timore, farsi rispettare, far rispettare la legge e, soprattutto, per tenere fermi i confini della proprietà" i Marchesi Ghilini mantenevano un centinaio di uomini in armi e vitto.

Al capostipite succedettero in seguito Tommaso nel 1703, Vittorio Amedeo nel 1748 ed Ambrogio Maria che nel 1804 vendeva a Penazzo e Pozzi.

STUDIO TECNICO

TASSISTO ARCH. GIORGIO
 P.ZZA MARCONI, 10
 14040 MARANZANA (AT)
 TEL. 0141-777210 347-2822039
 e-mail gtassisto@libero.it

Pianta indicativa della parte di castello di Maranzana
 proprietà dei Sig.^{ri} Fratelli Luigi e Secondo Penasso



N°	Descrizione
	<u>Lotto 1° assegnato a Luigi Penasso compreso</u>
1	al piano cantina: i locali 4-5-6 e il 5 soggetto a passaggio per quelli 6-7-8
2	al piano terreno: i locali 1-2-3-4-5 e 1/2 il locale 13 colle fal- del cortile
3	le aree A.A.A.B e metà il sito dietro il forte ovvia la porzione M.
4	al primo piano: i locali 1-2-3-4-5 La parte di cortile compresa tra le linee di grani rimane comune fra i due Lotti
	<u>Lotto 2° assegnato a Secondo Penasso</u>
	comprende:

1 al piano cantina: i locali 7-8 soggetti a passaggio per edere al pozzo di Pozzi Alessandro.
 2 al piano terreno: " 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16.
 3 Le aree C-M-M. ovvia metà sito dietro Castello e il 14 con fronte di passaggio e 1/2 il 13.
 4 al primo piano: i locali 7-8-9-10-11-12.

STUDIO TECNICO

TASSISTO ARCH. GIORGIO
P.ZZA MARCONI, 10
14040 MARANZANA (AT)
TEL. 0141-777210 347-2822039
e-mail gtassisto@libero.it

Nel XVIII secolo vi furono profondi e radicali mutamenti. All'inizio del '700 l'ultimo Duca di Mantova e del Monferrato, Ferdinando Carlo, feudatario imperiale, si era schierato contro l'Imperatore e dopo la battaglia di Torino del 7 febbraio 1706, sconfitte le truppe francesi con le quali si era alleato, era fuggito da Mantova rifugiandosi a Padova dove moriva due anni dopo.

Aveva così termine il governo del Duca di Mantova sul Monferrato. Da quel momento i Savoia col sostegno dell'Imperatore d'Austria assumevano il comando dello stato monferrino. Il dominio di casa Savoia sul Marchesato del Monferrato ebbe effettiva attuazione ed esecutività con i diplomi imperiali datati da Vienna 8 luglio 1708, nella Convenzione che vedeva la cessione dell'intero Monferrato alla casa Savoia, convenzione successivamente ratificata col Trattato di Utrecht del 1713 e confermata dall'altro trattato di Rastadt del 1714.

La famiglia Ghilini sollecitava fin dall'inizio del secolo il rinnovo dell'investitura relativa al feudo di Maranzana.

Il Monferrato fu diviso in 2 sole Province :

- La Provincia di Acqui, in cui ricadeva il territorio dell'Alto Monferrato, da cui dipesero le istituzioni che vedevano Maranzana far parte del Mandamento cui faceva capo Mombaruzzo
- La Provincia di Casale Monferrato.

Fra le note meno gradite di questo periodo si annoverano nuovi tributi da versare, le taglie e simili.

A metà del secolo XVIII ricominciarono le guerre a causa della emanazione di una specifica "Prammatica Sanzione". Quella che riguarda il territorio in questione era stata emanata a Vienna il 19 aprile 1713 dall'Imperatore austriaco Carlo VI e stabiliva che anche la linea femminile dei regnanti poteva succedere al trono (come era avvenuto in seguito e precisamente nel 1740 per Maria Teresa d'Austria). Prammatica Sanzione che vedeva i Franco-Spagnoli, alleati della Repubblica di Genova, combattere contro gli Austriaci : ed il

STUDIO TECNICO

TASSISTO ARCH. GIORGIO
P.ZZA MARCONI, 10
14040 MARANZANA (AT)
TEL. 0141-777210 347-2822039
e-mail gtassisto@libero.it

Monferrato di Carlo Emanuele III era alleato degli Austriaci. Le ostilità durarono dal 1745 al 1748 (Pace di Acquisgrana) , ostilità che videro talora la presenza militare anche nei pressi di Maranzana, ma non nel borgo.

In quegli anni sorsero a Maranzana due istituzioni :

- La Confraternita della SS. Annunziata
che ebbe vita fino al 1915



- La Compagnia del SS. Sacramento e del Rosario.

Gli anni della seconda metà del secolo furono inoltre caratterizzati da annate difficili per l'agricoltura, le morie di bestiame, la diffusione di malattie contagiose e contemporaneamente per la nascita di una nuova moneta, l'indebolimento del tenore di vita e infine per la calata dei sans-culottes alla fine del secolo.

Poi venne Napoleone, che giunse nella città di Acqui il 30 aprile 1796 e se ne ripartiva il 19 maggio successivo. Durante il periodo di permanenza delle truppe francesi, Acqui e le zone limitrofe (Ricaldone, Maranzana, Mombaruzzo ed altre località) dovettero sottostare a rapine, violenze, soperchierie d'ogni genere, fra le quali si annoveravano al primo posto le forzate contribuzioni di vino, granaglie e denaro.

L'avvio del XIX secolo segnò, nel periodo napoleonico, per l'intero Piemonte un temporaneo declassamento : l'intera Regione venne divisa amministrativamente in 6 Dipartimenti, ciascuno dei quali fu articolato in Circondari , a loro volta suddivisi in Mandamenti. A capo di ciascuno dei Dipartimenti vi era un Prefetto, mentre il Circondario era retto da un Sottoprefetto. La Circostrizione Amministrativa, o Circondario come venne chiamata quella di Acqui, comprendeva ben 63 Comuni, a loro volta raggruppati in Mandamenti : Bistagno, Bubbio, Carpeneto, Incisa, Molare, Mombaruzzo, Nizza Monferrato, Rivalta, Roccaverano e Spigno. Maranzana era inclusa nel Mandamento di Mombaruzzo.

STUDIO TECNICO

TASSISTO ARCH. GIORGIO
P.ZZA MARCONI, 10
14040 MARANZANA (AT)
TEL. 0141-777210 347-2822039
e-mail gtassisto@libero.it

Presero avvio nuove forme di amministrazione pubblica : precise disposizioni per la compilazione dei Bilanci da parte della Amministrazioni Comunali, effettuazione di un censimento della popolazione, dal quale risultò che Maranzana contava 599 abitanti, tenuta dei registri delle deliberazioni comunali. Il periodo napoleonico fu per il Monferrato non positivo, specialmente per le comunità agricole, che vedevano gravare il loro lavoro da imposizioni sempre maggiori di tasse relative al grano e all'uva, per quest'ultima venne inoltre istituita una tassa che colpiva il vino giacente in cantina.

Con la Restaurazione il 20 maggio 1814 Vittorio Emanuele I rientrava a Torino ed in tutto il territorio piemontese. Le condizioni, specie nelle classi sociali meno abbienti, non migliorarono, tanto che ben presto giunsero carestie e morbi e le tasse non diminuirono, anche se è a partire da questo periodo del XIX secolo che si ha un governo stabile e si consolida l'amministrazione pubblica. Per quanto riguarda il territorio in esame ne sono testimonianza l'intenso movimento di deliberazioni nella compagine amministrativa maranzanese intorno agli 50-60 del secolo. Tra queste si annovera : la nomina di un medico chirurgo, la concessione di licenza di "liquorista", l'imposizione di una tassa sul bestiame, la manutenzione delle strade comunali, ecc. Ulteriore cambiamento amministrativo avviene nel 1859 quando il Ministro Urbano Rattazzi decreta l'eliminazione della Provincia di Acqui e Maranzana subì un nuovo assetto amministrativo, incorporata come fu nella Provincia di Alessandria e successivamente negli anni '30 nella Provincia di Asti.

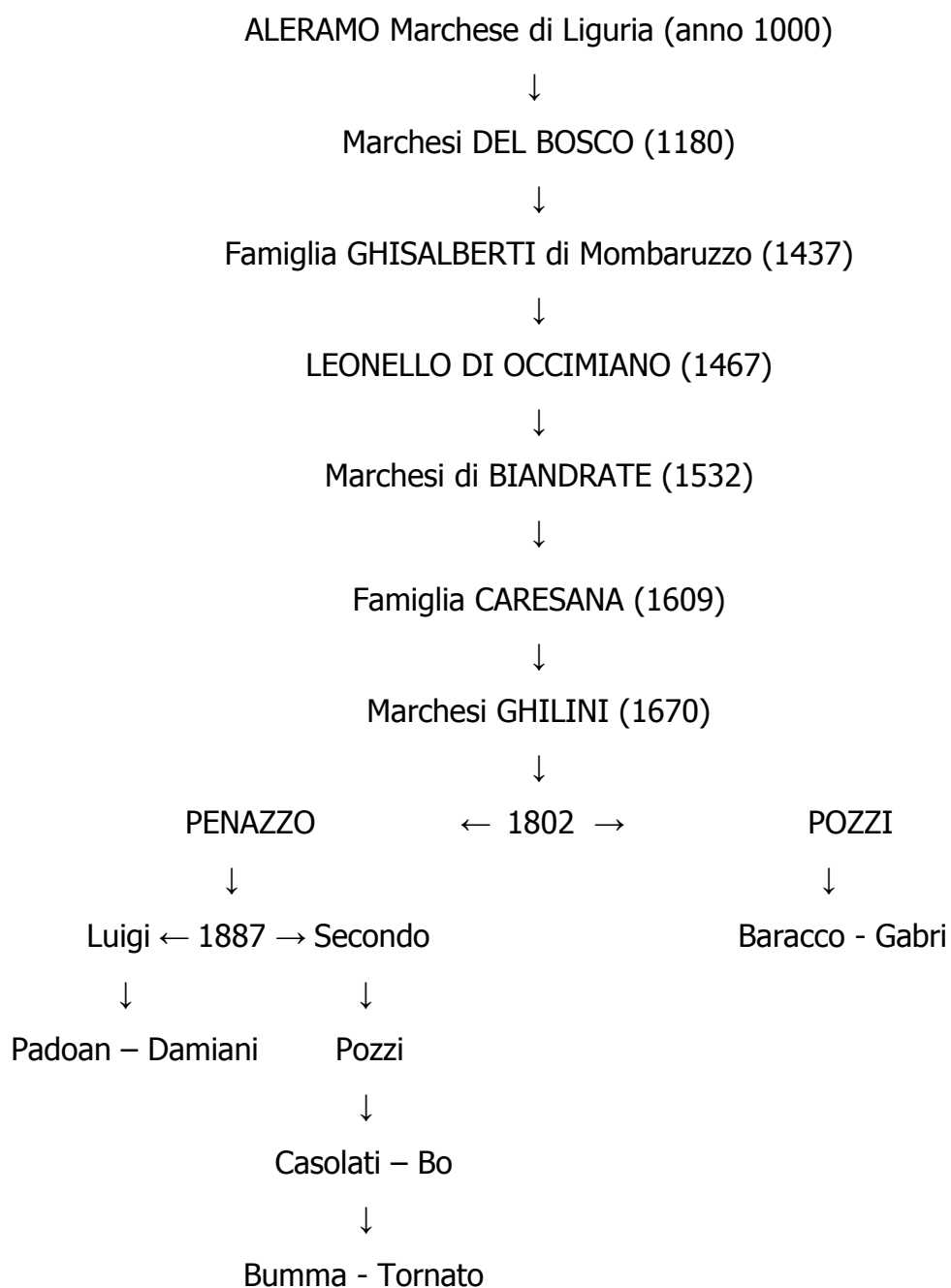
Con il XX secolo si perviene ai tempi moderni. Con il primo dopoguerra si ha una ripresa delle attività economiche e quindi di attività locali. Arriva anche a Maranzana il servizio automobilistico, la scuola, la luce elettrica, il nuovo Cimitero, un servizio giornaliero di autobus, il servizio veterinario, il telefono, l'illuminazione pubblica , l'ambulatorio medico.

Da segnalare ancora quale evento importante a livello sociale ed economico la nascita della Cantina Sociale nel 1960.

STUDIO TECNICO

TASSISTO ARCH. GIORGIO
P.ZZA MARCONI, 10
14040 MARANZANA (AT)
TEL. 0141-777210 347-2822039
e-mail gtassisto@libero.it

Feudatari e proprietari



STUDIO TECNICO

TASSISTO ARCH. GIORGIO
P.ZZA MARCONI, 10
14040 MARANZANA (AT)
TEL. 0141-777210 347-2822039
e-mail gtassisto@libero.it

Il Castello di Maranzana si impone per la gigantesca e scarna struttura muraria e costituisce un valido esempio di costruzione del porticato, con volte a crociera poggianti sui pilastri quadrilateri.

La solenne cinta muraria si pone come solido baluardo di importanza protettiva e strategica di fronte alla suggestiva vallata del torrente Cervino a Nord-Ovest. Sulla torre da questo lato è ben visibile un foro che serviva da scarico bitume, olio bollente e sassi su chi tentava di assaltare e superare le mura con scale o corde arpionate. Ad Est la cinta muraria si apre verso il concentrico, mediante un ponte (forse anticamente levatoio). Da questa parte le mura si raccolgono intorno alla bellissima Torre , preesistente al corpo del Castello e forse databile intorno al 1100, che ripete nei suoi fregi i motivi ornamentali di tutto il perimetro murario, offrendo decoro e prestigio alla piazza centrale del paese.

L'architettura si caratterizza per una scarpatura di base (basamento) merlata in cima da un fregio a dente di sega che si trova in quasi tutti i castelli della zona e dalla compresenza di torri quadrate con una tonda, altra costante caratteristica dei castelli monferrini.

I resti del primo nucleo risalenti al XII-XIII secolo sono :

- Un'alta torre quadrata
- Un grande fabbricato che si innesta sulla torre con andamento ad angolo ottuso; resta buona parte del tracciato delle cortine originarie con una muratura fino all'altezza di metri 2 – 2 e 1/2
- La torre angolare tonda.

Successivamente si hanno ulteriori aggiunte, costituite principalmente da :

- Un edificio adiacente alla torre quadrata, che probabilmente è una costruzione posteriore sovrappostasi, forse nel '700, alla primitiva base fortificata e decorata a dente di sega a 2/3 dell'altezza.

Nel corso dei secoli il Castello ha mantenuto quasi intatta la struttura descritta.

Oggi le mura esterne, le torri e il ponte (un tempo levatoio) rappresentano un interesse

STUDIO TECNICO

TASSISTO ARCH. GIORGIO
P.ZZA MARCONI, 10
14040 MARANZANA (AT)
TEL. 0141-777210 347-2822039
e-mail gtassisto@libero.it

culturale di livello nazionale riconosciuto e tutelato dalla Soprintendenza Regionale ai Monumenti.

I proprietari e l'Amministrazione Comunale hanno provveduto a pregevoli interventi di restauro.



BIBLIOGRAFIA

E. Baronino "Le città, le Terre ed i Castelli del Monferrato" – Alessandria, 1905

Gruppo Arch. "Architettura dei castelli" – Roma, 1985

E. Colla e N. Colla "Maranzana nei secoli" – Ovada , 1998

A. Baracco "Cose di casa nostra" – Maranzana, 1999